

10 ottobre 2021 - Edizione n° 209



«Quanto è difficile,
per quelli che possiedono ricchezze,
entrare nel regno di Dio!»

(dal Vangelo)

10 ottobre 2021

28ª Domenica del Tempo Ordinario

Vangelo secondo Marco (10, 17-30)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio». Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

nell'adorazione. L'esperienza che cambia la vita. Solo se sentiamo su di noi lo sguardo amorevole del Signore possiamo dire di avere fatto esperienza di Dio, solo se sentiamo in noi lo sguardo mai giudicante del Maestro cogliamo la verità della proposta cristiana. Quello sguardo è la sintesi dell'annuncio cristiano. Sei amato. A prescindere. Sei amato bene. Sei amato seriamente. Quell'amore che dona gioia, non l'amore del pozzo che non sazia, Dio solo, che ne è sorgente, può donarcelo. Ecco, tutto è compiuto. Lo sguardo del giovane, ora, è immerso nell'amorevole sguardo di Cristo. Che osa.

Di più. Gesù ama prima di chiedere. Accarezza prima di indicare un percorso impegnativo. Se davvero vuole la vita dell'Eterno può fare qualcosa di più grande. Superare le regole. Osare. Gesù sta lasciando tutto, sta salendo a Gerusalemme dopo avere abbandonato la folla e il plauso e anche la comprensione dei discepoli. Si sta spogliando di tutto per fidarsi di Dio. Se vuole, il giovane, può fare lo stesso. Wow. Tentenna, il giovane. Il sorriso gli si spegne sul viso. No, non se la sente. Vuole tenere in mano la situazione. E la propria fede sotto controllo. Così è decisamente troppo. Riservato alle persone speciali, ai religiosi, ai santi. Non esageriamo. Se ne va, triste. Gesù è cento volte più folle di noi. Perché ama. E l'amore rende folli.

Noi. Quando faremo il salto? Quando passeremo dall'osservare delle regole a ribaltare la vita? Quando seguiremo, finalmente, il Signore per quello che è, non per ciò che dà? Quando, infine, crederemo? Quando torneremo a dire alle nostre comunità in affanno, alla nostra Chiesa in cammino sinodale, che la fede ha a che fare con l'amore, col sentirsi amati, con lo scegliere di amare? Fissiamo lo sguardo in quello sguardo che ci ama. Facciamo questo, almeno, per ora. Forse ci farà innamorare. (Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 10-10-2021 da www.paolocurtaz.it)

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ancora. Cammina, il Signore. Da quando, a Cesarea di Filippo, Simone ha parlato a nome di tutti e lo ha proclamato Cristo di Dio. Ma sa bene quanta strada debba ancora percorrere per far capire ai suoi, a noi, cosa significa, per lui, essere Cristo. Non un Messia trionfatore, muscoloso, vittorioso. Ma un testimone disposto a morire nel modo più brutale e ignobile, in croce, pur di non rinnegare il vero volto di Dio e che chiede a noi, suoi discepoli, di fare altrettanto. I giochi sono fatti, solo chi è disposto a diventare bambino, a seguire la propria anima, a seguire il Maestro, è dato di conoscere cosa accadrà. Allora Gesù scende: dal punto più a Nord della terra di Israele fino al punto più basso della crosta terrestre, Gerico. Una discesa geografica simbolo, però, di una discesa interiore, di spogliamento, di dono di sé. E, scendendo, dopo avere finalmente risposto alla domanda posta dall'evangelista Marco all'inizio del suo Vangelo, chi è quest'uomo?, Marco/Pietro ora si pone un'altra domanda: chi è il discepolo? Il primo candidato sembra avere tutti i numeri in regola, ampiamente. Il giovane ricco, come lo ha chiamato la pietà popolare. Ma si rivelerà un pessimo discepolo.

Maestro buono. Il suo approccio è folgorante, impetuoso: si inginocchia pieno di zelo, pone una domanda teologicamente ineccepibile: Maestro buono, cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna? Riconosce in Gesù un rabbino, si impegna a rendere concreta e tangibile la propria fede agendo nella sua vita, sa che la vita dell'Eterno non si merita, ma si accoglie. Gesù è piacevolmente sorpreso. Obietta solo su quel buono che sembra un po' eccessivo, ma accoglie l'entusiasmo e lo zelo del giovane. Gli propone di seguire i comandamenti, quelli dei Mosè. Non un anarchico, non propone percorsi inusuali, innovativi, strani. Gesù non è venuto a cambiare una virgola del percorso di fede del popolo di Israele, ma a ricondurlo alla sua origine. Possiamo anche noi proporre ai nostri giovani un percorso semplice, legato alla Tradizione, l'appartenenza ad una comunità, una vita interiore nutrita di meditazione e preghiera, un percorso sacramentale... ma fatti col cuore, per bene, con gioia e novità. Magnifico. Risponde, il giovane. Ha imparato la lezione, non lo chiama più buono. Afferma di avere osservato quel percorso sin dalla più tenera età. Anima bella! O presuntuosa. Gesù opta per la prima soluzione, vede sempre il lato luminoso, il bicchiere mezzo pieno. Anche noi noi. Anche con me. Sa che questo ragazzo è sincero. Sta veramente camminando con entusiasmo sulla via dei comandamenti. E Gesù, sorpresa, gli rivolge uno sguardo colmo d'amore e di benevolenza.

Siamo amati. L'affermazione di Marco, unica nel vangelo, è una fucilata. Gesù guardandolo lo amò. Quello sguardo è lo sguardo che ha incontrato Pietro e Levi e Marco. E ogni discepolo da allora ad oggi. Non basta seguire le regole. Dobbiamo, prima o dopo, fare esperienza di quello sguardo. Nessuna apparizione, per carità! È l'esperienza concreta dello sguardo del Signore che ci raggiunge nella preghiera, nella meditazione,

CALENDARIO LITURGICO DAL 9 AL 17 OTTOBRE 2021

Sabato 9 ottobre

Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 10 ottobre - 28^a del Tempo Ordinario

Ore 9:30 a Masone S.Messa

Ore 9:30 a Roncadella S.Messa

Ore 10:00 a San Donnino S.Messa in onore del Patrono con memoria dei defunti Fedele Braglia e Prassede Berselli e dei coniugi defunti Elda Catellani e Bruno Gasparini

Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa con memoria dei defunti Romana Mammi e defunti famiglia Barbolini Ermes

Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Dante, Elisa e Arturo Borciani, dei defunti della famiglia Romani Gilioli e del defunto Dario Mazzoni

Ore 16:00 a San Donnino preghiera con il Rosario

Lunedì 11 ottobre

Ore 20:30 fino alle 23:00 a Masone Adorazione Eucaristica con possibilità di confessarsi

Martedì 12 ottobre

Ore 20:30 a Castellazzo S.Messa

Ore 21:00 a Castellazzo commissione Liturgica dell'Unità Pastorale aperta a chiunque voglia partecipare

Mercoledì 13 ottobre

Ore 20:30 a Gavasseto S.Messa con ricordo dei defunti: Elisabetta e Massimo Losi, Sergio Pioli, Emanuele Nigeli, Ernesto Boni e Giuseppina Valla

Giovedì 14 ottobre

Ore 20:30 a Bagno S. Messa

Venerdì 15 ottobre - Santa Teresa d'Avila

Ore 9:00 a Corticella S.Messa

Ore 16:30 a Reggio nella Basilica della Madonna della Ghiara, S. Messa presieduta dal Vescovo nella festa delle Case della Carità

Sabato 16 ottobre

Ore 19:00 a Masone S.Messa festiva

Domenica 17 ottobre - 29^a del Tempo Ordinario

Ore 9:30 a Masone S.Messa

Ore 9:30 a Sabbione S.Messa

Ore 10:00 a Corticella S.Messa

Ore 11:00 a Gavasseto S.Messa

Ore 11:00 a Marmirolo S.Messa

Ore 11:15 a Bagno S.Messa con memoria dei defunti Eugenia, Ettore e Lauro Bertoldi

Ore 16.00 a Bagno battesimo di Filippo Avallone Russo, Matteo Poli e Serena Mazzacani

Tutti i giorni (no domenica) del mese di ottobre a Bagno alle ore 20:30 Rosario missionario e per le famiglie in cammino per il diaconato; proposta per le famiglie a casa di recita di una decina di Ave Maria per chi sta facendo il percorso per questo ministero

COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA (in ordine cronologico)

- **MASONE: RIPARTONO LE SERATE DI ADORAZIONE E CONFESSIONE.** Lunedì 11 ottobre (e i primi due lunedì di ogni mese) ci sarà in Chiesa a Masone dalle ore 20.30 alle ore 23.00 l'Adorazione Eucaristica con la possibilità di confessarsi. Abbiamo bisogno di fermarci e lasciare che il Signore operi in noi. Ci saranno testi utili per imparare a pregare e a stare davanti a Lui. Tutto inizia dal tabernacolo e dalla croce diceva don Dino Torreggiani. Questo è un momento per ripartire mettendo le basi vere e forti. Buon cammino.
- **GAVASSETO: RACCOLTA FONDI PER IL DOPOSCUOLA.** Domenica 10 ottobre a Gavasseto, dopo la messa delle 11, vendita di torte in sostegno del doposcuola di "Tempo insieme".
- **Pre-avviso. GAVASSETO: ASSEMBLEA PARROCCHIALE.** Giovedì 21 Ottobre a Gavasseto alle ore 21.00 Assemblea generale di inizio anno della comunità. Tutti i parrocchiani di Gavasseto sono invitati a partecipare per una riflessione ed un confronto comune sulla comunità e su come ci si possa aiutare a crescere nella fede, nell'accoglienza reciproca e verso il prossimo, ed essere così una presenza viva nel paese.

SAGRA di SAN DONNINO 2021



VENERDÌ 8 OTTOBRE

ore 20,30 - **Confessioni**

ore 21,00 - **Santa Messa**

DOMENICA 10 OTTOBRE

ore 10,00 - **Santa Messa solenne**

ore 16,00 - **Santo Rosario**

nel Sagrato della Chiesa (all'interno se piove)

dalle ore 17,00

Vendita in canonica di GNOCCO FRITTO d'asporto